Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 6 febbraio — Numero 30.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 26,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per la manutenzione e servizio del palazzo delle finanze e paghe agli operai.*

SIRE,

Uno studio accurato delle condizioni in cui si trova il palazzo del Ministero delle Finanze, ha consigliato l'attuazione immediata di taluni provvedimenti diretti a maggiormente garantire la sicurezza dei locali di tale palazzo e degli ingenti valori che in esso si custodiscono.

La spesa a tal uopo necessaria è stata preventivata nella somma di L. 26,000, che, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della vigente legge di Contabilità generale, ha stabilito di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste.

In adempimento e tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto:

Il Numero 17 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 640,130.72 rimane disponibile la somma di L. 359,869.28;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 30ª prelevazione nella somma di lire ventiseimila (L. 26,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 6 « Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze e paghe agli operai che vi sono ad-

detti » nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 20 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 2 aprile 1876, n. 3067 (serie 2ª) col quale si approva il Regolamento per l'amministrazione ed il conferimento delle pensioni di studio a favore degli studenti universitarii già alunni del Convitto nazionale « Marco Foscarini » di Venezia;

Ritenuta la convenienza di stabilire un periodo minimo di permanenza nel convitto come condizione per aspirare agli stipendi universitarii;

Sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale di Venezia e del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il primo inciso dell'articolo 3 del Regolamento approvato con R. decreto del 2 aprile 1876, n. 3067, (serie 2ª), è modificato come segue:

« Possono aspirare a detti stipendi gli alunni che abbiano vinto al concorso, e goduto fino al compimento degli studi liceali, per un periodo non minore di anni tre, un posto gratuito o semigratuito nel Convitto nazionale « Marco Foscarini ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 21 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto dell'8 agosto 1902, n. 387, che disciplina l'esportazione delle viti, delle vinacce e delle uve dalle isole di Sicilia, di Sardegna e d'Elba

Ritenuta l'opportunità di facilitare gli acquisti di viti americane selezionate alle località fillosserate del Regno, dove sia stata ufficialmente abbandonata l'applicazione del metodo distruttivo dei vigneti infetti, fatta eccezione della regione meridionale adriatica, che, a mezzo di Consorzi antifillosserici già in parte costituiti e funzionanti e in parte prossimi ad essere costituiti, provvede e intende provvedere con mezzi proprî ai vivai di viti americane più adatte.

Visto l'avviso espresso il 12 gennaio 1904 dalla Commissione consultiva antifillosserica, costituita in Comitato antifillosserico;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dall'isola di Sicilia è consentita l'esportazione delle talee e barbatelle di viti americane anche provenienti da vivai privati, dirette a località fillosserate del Regno dove sia stata ufficialmente abbandonata l'applicazione del metodo distruttivo della fillossera.

Le dette viti non potranno importarsi in alcuno dei Comuni della regione meridionale adriatica (provincie di Lecce, Bari, Foggia, Campobasso, Teramo, Chieti e Aquila).

Art. 2.

L'esportazione delle dette viti sarà consentita dal Ministero alle condizioni seguenti:

a) che se ne chieda l'autorizzazione al Ministero d'Agricoltura, con domanda in carta da bollo e indicante, per ogni singolo caso, il numero delle viti che si vogliono esportare, il luogo di origine e la destinazione;

b) che le viti siano contenute in casse di legno perfettamente chiuse per mezzo di chiodi a vite, ma facili ad essere visitate;

c) che le viti e l'imballaggio vengano disinfettati negli istituti governativi all'uopo incaricati in Milazzo, Riposto e Catania;

d) che le dette viti chiuse in casse si esportino soltanto per le dogane di Milazzo, Riposto e Catania e previa presentazione del certificato della disinfezione eseguita, della quale dovrà fare constatazione anche un cartellino timbrato dall'istituto governativo e solidamente apposto su ciascuna cassa.

Art. 3.

Gli esportatori dovranno sostenere le spese occorrenti per la menzionata disinfezione.

Art. 4.

Per le esportazioni di viti dalla Sicilia in contravvenzione alle norme del presente decreto saranno applicate le sanzioni penali e le disposizioni contenute nell'articolo 15 del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Art. 5.

Nulla è innovato ai RR. decreti 8 agosto 1902, numeri 385 e 386, 19 febbraio 1903, n. 182.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XII (Dato a Roma, il 3 gennaio 1904), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Vailate.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XIII (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale si provvede alla rettifica di confini fra i Comuni di Soprana e Curino.

N. XIV (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale l'Opera pia « Ospitale Borgazzi per Cernusco Lombardone ed Uniti » viene eretta in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

N. XV (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale si autorizza la frazione di Porchiano a tenere separate le rendite patrimoniali e le spese di fronte al Comune di Amelia.

N. XVI (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale le rendite della Confraternita del SS. Sacramento, di Poggio Nativo (Perugia), sono, sino alla concorrenza dell'annua somma di L. 500, e fermi restando gli altri assegni già attualmente destinati a scopo di beneficenza, trasformate al fine di soccorrere gli indigenti inabili al lavoro con sussidî da distribuirsi a cura della Congregazione di carità del luogo.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Albenga (Genova).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Albenga, sorta in seguito alle elezioni generali del dicembre dello scorso anno, portò in sè stessa il germe della propria debolezza, poichè i due partiti che con lotta vivace si erano affaticati per raggiungere il potere, ottennero uguale numero di seggi nel Consiglio.

La situazione migliorò alquanto per l'annullamento dell'elezione di un consigliere; ma di lì a poco si tornò allo stato primiero a causa della morte di un consigliere appartenente alla parte opposta.

E così da vario tempo, il Consiglio comunale di Albenga non è in grado di prendere alcuna deliberazione, e frattanto la civica Azienda versa in assai critiche condizioni, essendo oberata da un cumulo di debiti che ammontano a circa L. 437 mila.

La Commissione Reale per il credito comunale e provinciale ha fatto formale invito a quella Amministrazione di deliberare la contrattazione di un prestito di favore di L. 288,063 ed un altro a condizioni ordinarie di L. 35,785, ed anche di studiare ed attuare una conveniente riforma dei tributi locali e del bilancio di competenza; senonchè, per quanto si sia fatto appello al patriottismo dei componenti il Consiglio, nè i mutui, nè il bilancio 1904 sono stati deliberati, avendo le relative proposte ottenuto 9 voti favorevoli e 9 contrari.

Questa situazione di cose ed altri fatti hanno in quest'ultimo tempo ravvivato le gare di partito, eccitando gli animi in guisa da allontanare ogni speranza di conciliazione.

Ciò stante, si rende indispensabile ed urgente lo scioglimento di quel Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Albenga, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Girolamo Baiardi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelvetro Piacentino (Piacenza).*

SIRE!

Da vario tempo la Rappresentanza comunale di Castelvetro Piacentino non funziona, perchè non viene a trovare nel suo seno chi sia capace di assumere la responsabilità ed il peso dell'amministrazione.

Dimessosi il sindaco per motivi di salute, non è stato più possibile dargli un successore.

Da ultimo si è dimessa anche la Giunta, abbandonando senz'altro l'ufficio; per la qual cosa il Prefetto ha dovuto inviare

sul luogo un suo Commissario per la provvisoria gestione del Comune.

In questo stato di cose, riuscito vano ogni tentativo di conciliazione, e venuta meno perciò ogni speranza di costituire una nuova amministrazione, si rende necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelvetro Piacentino, in provincia di Piacenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Angelo Golini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1904.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 1

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Presidente del Consiglio dei Ministri

Constatata la scomparsa della peste bubbonica a Perth e nel litorale del South West Division (Australia);

Veduta la Convenzione sanitaria Internazionale 19 marzo 1897;

Veduta la legge sanitaria 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima, N. 25, del 21 novembre 1903, relativa alle provenienze da Perth e dai porti della South West Division (Australia), è revocata.

I Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, il 4 febbraio 1904.

Il Ministro
GIOLITTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Romano dott. Oreste — Squadrilli dott. Ermanno — De Salvo dott. Giuseppe — Peruggini dott. Domenico — Giuffrida dott. Paolo — Pezzullo dott. Pietro — Lopez dott. Giacomo — Spirito dott. Nicola — Carnevali dott. Giovanni — Bonacossa dott. Luigi Silvio, alunni nominati sotto-segretari (L. 1500).

Alessi rag. Roberto, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Maganza rag. Cesare, vice ragioniere di 3ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Ghio Arnaldo, id. id. di 1ª id., a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Salvadori Ottavio, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Lagnier Lorenzo, ufficiale d'ordine di 1ª id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 3 gennaio 1904:

Tortorella Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Amministrazione centrale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Celli dott. Alfredo — Bertinelli dott. Cosimo — Bisanti dott. Carlo, nominati, per esame, a segretari veterinari di 3ª classe (L 2000).

Personale dei Laboratori della sanità pubblica.

Con R. decreto del 5 novembre 1903:

Cantani dott. Arnaldo, nominato per titoli coadiutore presso il Laboratorio di micrografia e bacteriologia.

Jatta dott. Mauro, id. coadiutore-medico presso la sezione annessa al Laboratorio per la preparazione e controllo dei prodotti.

Cosco dott. Giuseppe, id. coadiutore veterinario, id. id, id. id.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Bentivegna cav. ing. Rosario, già aiuto ingegnere sanitario nei Laboratori scientifici della sanità pubblica, collocato a riposo, per soppressione d'ufficio.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Ripa di Meana Emilio, nominato commesso d'ordine di 3ª classe (L. 1200).

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1904:

Nicolini dott. Fausto, alunno di 1ª categoria, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Ajello Agostino, delegato di 1ª classe, dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Console dott. Giuseppe — Granto dott. Alfredo — Cocchia dott Giuseppe — De Riso dott. Gregorio — Spinazzola dott. Carlo, alunni nominati vice commissari di 3ª classe (L. 2000).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Virdone Giacomo, già pretore del mandamento di Monte San Giuliano, nominato giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, è invece destinato al tribunale civile e penale di Mistretta.

Monticone Francesco, pretore del mandamento di Saluzzo, è collocato in aspettativa, per causa d'infermità, per due mesi, dal 16 dicembre 1903.

Martinelli Pietro, pretore del mandamento di Gimigliano, è collocato in aspettativa d'ufficio per causa d'infermità, per sei mesi, dal 13 dicembre 1903.

Cantoni Enrico, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pavia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Pavia.

Lo Presti Domenico, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 2° mandamento di Messina.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

De Marinis comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 15000.

Pandolfini cav. Emanuele, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L. 12000.

Riccobono cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Novati cav. Tullio, consigliere della Corte di appello di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1904, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Salvadori cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Verona, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1904, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Adamo cav. Domenico, consigliere della Corte di appello di Catania, è tramutato a Palermo.

Riccardi cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Palermo, è tramutato a Trani.

De Gregorio cav. Francesco Paolo, consigliere della Corte di appello di Trani, è tramutato a Napoli.

Cavagnari cav. Camillo, presidente del tribunale civile e penale di Brescia, in missione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti quale membro della Commissione legislativa, è nominato consigliere della Corte di appello di Milano, continuando nella detta missione.

Sartorio Romeo, consigliere della Corte di appello di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Brescia.

Offsas cav. Gandolfo, presidente del tribunale civile e penale di Croma, è nominato consigliere della Corte di appello di Milano.

Caracci Dario, presidente del tribunale civile e penale di Pontremoli, è tramutato a Crema.

Nigro cav Francesco, già sostituto procuratore generale di Corte di appello, in aspettativa per infermità a tutto il 15 dicembre 1903, è confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 dicembre 1903.

Barbolini Roberto, vice presidente del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Cantarella Gaetano, vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo, coll'anno stipendio di L. 5000.

Cimorelli Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Personali Riccardo, giudice del tribunale civile e penale di Parma, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Brescia, coll'anno stipendio di L. 4500.

Breda Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, incaricato di reggere la R procura presso il tribunale di Breno, coll'annua indennità di L. 600, in aspettativa per infermità a tutto dicembre 1903, è richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1904, come sostituto procuratore del Re, con l'annuo stipendio di L. 3900 ed è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Vigevano, coll'annua indennità di L. 600.

Parisi Aurelio, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale ed è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Breno, coll'annua indennità di L. 600.

Mazzardi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Brescia, senza il detto incarico.

Formica Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Roma, destinato ad esercitare le funzioni di segretario della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti dei magistrati, è tramutato a Monteleone, continuando nel detto incarico.

Del Giudice Mauro, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato a Roma.

Coccapani Cesare, giudice al tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Parma.

Bartoli Arnaldo, nominato con R. decreto del 3 dicembre 1903, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è invece destinato alla Regia procura, presso il tribunale civile e penale di Modica.

Vono Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Siracusa, tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è richiamato al precedente posto presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Siracusa.

Pierfederici Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cuneo, è tramutato a Chieti.

Natta Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Cuneo.

Botturini Orazio, pretore del 1° mandamento di Brescia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Pozzini Antonio, pretore del mandamento di Fano, è tramutato al 1° mandamento di Bergamo.

Pirodda Pasquale, pretore del mandamento di Sestri Levante, è tramutato al mandamento di Arcidosso.

Pucci Stefano, pretore del mandamento di Marsala, è tramutato al mandamento di Cattolica Eraclea.

Mannino Pietro, pretore del mandamento di Castellammare del Golfo, è tramutato al mandamento di Marsala.

Manzanares Gaspare, pretore del mandamento di Sciacca, è tramutato al mandamento di Castellammare del Golfo.

Giaccone Giuseppe, pretore del mandamento di Partanna, è tramutato al mandamento di Sciacca.

Morbilli Gustavo, pretore già titolare del mandamento di Pollica, in aspettativa per causa d'infermità, fino a tutto il 4 dicembre 1903, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 5 dicembre 1903.

Laviani Francesco, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Corleto Perticara, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Montescaglioso.

Bianchi Ugo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore al mandamento di Agordo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Bellesi Alfredo, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato, con le funzioni di vice pretore, al mandamento di Asso.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di dicembre

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1903-904				Esercizio finanziario 1902-903			Differenze dell'esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	57,000,000	4,297,137	26,656,000	30,953,137	4,184,620	26,399,109	30,583,729	369,408	—
Trasporti a G. V. . . .	12,100,000	1,314,270	5,015,000	6,329,270	1,179,588	5,037,486	6,217,074	112,196	—
» a P. V. acceler.	5,800,000	401,286	2,939,000	3,340,286	545,487	2,556,616	3.102,103	238,183	—
» a P. V. . . .	76,800,000	8,383,297	33,577,000	41,960,297	7,909,519	31,707,301	39,616,820	2,343,477	—
Prodotti fuori traffico. .	1,078,000	118,000	418,000	536,000	116,372	396,976	513,348	22,652	—
Totale . . .	152,778,000	14,513,990	68,605,000	83,118,990	13,935,586	66,097,488	80,033,074	+ 3,085,916	
Partecipazione dello Stato.	39,300,000	3,781,196	17,815,399	21,596,595	3,663,307	16,930,518	20,593,825	+ 1,002,770	

ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	44,200,000	3,909,757	23,563,839	27,473,596	3,251,638	22,151,958	25,403,596	2,070,000	—
Trasporti a G. V. . . .	10,700,000	1,051,152	4,805,743	5,856,895	924,483	4,415,573	5,340,056	516,839	—
» a P. V. acceler.	9,800,000	915,596	4,845,212	5,760,808	593,943	4,582,038	5,175,981	584,827	—
» a P. V. . . .	63,700,000	7,363,740	29,948,589	37,312,329	5,578,754	28,492,335	34,071,089	3,241,240	—
Prodotti fuori traffico. .	580,000	26,643	180,567	207,210	4,783	175,202	170,419	36,791	—
Totale . . .	128,980,000	13,266,888	63,343,950	76,610,838	10,344,035	59,817,106	70,161,141	+ 6,449,697	
Partecipazione dello Stato.	32,750,000	3,451,512	16,434,619	19,886,131	2,694,584	15,296,357	17,990,941	+ 1,895.190	

SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	3,615,000	319,994	1,683,684	2,003,678	291,649	1,618,976	1,910,625	93,053	—
Trasporti a G. V. . . .	575,000	49,890	237,182	287,072	44,587	231,317	275,904	11,168	—
» a P. V. acceler.	520,000	35,576	79,207	114,783	32,102	70,582	102,684	12,099	—
» a P. V. . . .	4,950,000	381,661	2,366,146	2,747,807	390,716	2,290,220	2,680,936	66,871	—
Prodotti fuori traffico .	59,800	4,052	20,241	24,293	3,163	22,862	26,025	—	1,732
Totale . . .	9,719,800	791,173	4,386,460	5,177,633	762,217	4,233,957	4,996,174	+ 181,459	
Partecipazione dello Stato.	115,000	16,214	48,067	64,281	17,785	72,113	89,898	— 25,617	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1903-1904.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio al 31 dicembre 1903, periodo dell' esercizio finanziario 1902-903.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 GENNAIO 1904.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1903-904				Esercizio finanziario 1902-903			Differenze dell' esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903	
	Prodotto provisto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	104,815,000	8,526,888	51,903,523	60,430,411	7,727,907	50,170,043	57,897,950	2,532,461	—
Trasporti a G. V. . . .	23,375,000	2,415,312	10,057,925	12,473,237	2,148,658	9,684,376	11,833,034	640,203	—
» a P. V. acceler.	16,120,000	1,352,458	7,863,419	9,215,877	1,171,532	7,209,236	8,380,768	835,109	—
» a P. V.	145,450,000	16,128,698	65,891,735	82,020,433	13,878,989	62,489,856	76,368,845	5,651,588	—
Prodotti fuori traffico .	1,717,800	148,695	618,808	767,503	114,752	595,040	709,792	57,711	—
Totale . . .	291,477,800	28,572,051	136,335,410	164,907,461	25,041,838	130,148,551	155,190,389	+ 9,717,072	
Partecipazione dello Stato.	72,165,000	7,248,922	34,298,085	41,547,007	6,375,676	32,298.988	38,674,664	+ 2,872,343	
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,078,600	577,584	2,981,750	3,559,334	544,484	2,814,034	3,358,518	200,816	—
Adriatica	10,496,600	1,142,320	5,005,886	6,048,206	894,827	4,942,134	5,836,961	211,245	—
Sicula	2,630,000	257,924	1,197,950	1,455,874	248,660	1,102,168	1,350,828	105,046	—
Totale . . .	19,205,200	1,877,828	9,185,586	11,063,414	1,687,971	8,858,336	10,546,307	+ 517,107	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	17,113,000	1,674,219	8,192,479	9,866,698	1,504,230	7,904,835	9,409,065	+ 457,633	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	158,856,600	15,091,574	71,586,750	86,678,324	14,480,070	68,911,522	83,391,592	3,286,732	—
Adriatica	139,476,600	14,309,208	68,349,836	82,659,044	11.238,862	64,759,240	75,998,102	6,660,942	—
Sicula	12,349,800	1,049,097	5,584,410	6,633,507	1,010,877	5,336,125	6,347,002	286,505	—
Totale . . .	310,683,000	30,449,879	145,520,996	175,970,875	26,729,809	139,006,887	165,736,696	+ 10,234,179	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	89,278,000	8,923,141	42,490,564	51,413,705	7,879,906	40,203,823	48,083,729	+ 3,329,976	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene *nella spesa* pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291

Visto — per *L'Ispettore Generale*
V. LONGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 febbraio, in lire 100.18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

5 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,44 7/8	100,44 7/8
	4 % *netto*	102,22 7/8	100,22 7/8
	3 1/2 % *netto*	101,62 1/8	99,87 1/8
	3 % *lordo*	74,34 3/8	73,14 3/8

CONCORSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

(Sezione della Società Reale di Napoli)

PROGRAMMA DI CONCORSO

L'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche (Sezione della Società Reale di Napoli) conferirà un premio di L. 500 all'autore della migliore memoria sul tema seguente:

« L'urea, nell'organismo, è un prodotto derivante direttamente dalla decomposizione ed ossidazione delle sostanze proteiche, ovvero è un prodotto di sintesi di composti più semplici? Organi dove l'urea si forma ».

E un altro pur di L. 500, all'autore della migliore memoria, intorno al tema seguente:

« Sull'evoluzione dell'uovo ovarico nei Selacii ».

« Dopo un breve esame critico della quistione, si domandano nuove ricerche obbiettive diretto a chiarire specialmente l'origine del deutoplasma e le fasi di evoluzione della sostanza cromatica nucleare ».

Condizioni.

1. Le memorie dovranno essere scritte in italiano, latino o francese ed essere inviate al segretario dell'Accademia non più tardi del 30 giugno 1905.

2. Esse non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

3. Le schede della memoria premiata e di quelle che avranno ottenuto l'*accèssit* saranno aperte dal presidente nell'adunanza generale, che avrà luogo nella prima domenica del 1906.

4. La memoria premiata sarà pubblicata negli *Atti* dell'Accademia, e l'autore ne avrà cento copie.

5. Tutte le memorie inviate pel concorso al premio si conserveranno nell'archivio dell'Accademia, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi le avrà presentate.

Napoli, 3 gennaio 1904.

Il Segretario
PASQUALE DEL PEZZO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 5 febbraio 1904

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

PODESTÀ, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'onorevole Malvezzi.

(È conceduto).

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Rampoldi che desidera sapere « quali provvedimenti abbia preso, o intenda prendere per difendere e conservare il patrimonio artistico e letterario delle Biblioteche nazionali ».

Ricorda le dichiarazioni già fatte dall'onorevole ministro Orlando in risposta a recenti interrogazioni circa il disastro di Torino.

Venendo a parlare in generale delle biblioteche, assicura che il Governo sta studiando tutti i particolari di esse, quali sarebbero il riordinamento del personale, il miglioramento dei locali e specialmente della conservazione dei tesori storici, letterari ed artistici che vi sono contenuti. In seguito a questi studî presenterà i provvedimenti opportuni.

RAMPOLDI rilevato il carattere generale della sua interrogazione che si può riferire anche alla difesa del patrimonio artistico, prende atto delle dichiarazioni del Governo convinto che la Camera non rifiuterà i mezzi necessari per la conservazione delle nostre biblioteche.

Intanto raccomanda vivamente che il Governo prenda tutti quei provvedimenti d'urgenza che indipendentemente dai mezzi finanziari si possano prendere per la difesa specialmente dei manoscritti e dei libri più preziosi.

Raccomanda altresì la sollecita discussione dei ruoli organici delle biblioteche poiché la questione del personale è della maggiore importanza.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, accetta le raccomandazioni dell'onorevole Rampoldi: che il Governo curerà che l'organico che sta dinanzi alla Camera sia sollecitamente discusso. Rende intanto omaggio agli eminenti servizi che rende il personale delle biblioteche nonostante i mezzi insufficienti di cui dispone.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Giuliani « sull'ingiustificato ed incomprensibile ulteriore ritardo del Governo italiano nel di-

stribuire le somme versate da lungo tempo dal Governo brasiliano per rimborsare i fratelli Verlangieri ed altri nostri connazionali emigrati a Bello-Horizonte, degli immensi danni prepotentemente fatti loro subire. Desidera inoltre sapere il modo con cui fu distribuita parte della indennità che quel Governo brasiliano pagò in transazione ».

Spiega le ragioni per le quali la soluzione del reclamo Verlangieri si è lungamente protratta; e assicura che la decisione sarà presa in questi giorni. Espone quindi il modo come fu distribuita l'indennità brasiliana.

GIULIANI, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta. Non ha inteso muovere appunti all'Amministrazione, ma di farsi eco delle condizioni deplorevoli nelle quali si trovano disgraziati nostri connazionali che da dieci anni attendono ciò che ad essi è dovuto.

Dimostrato il diritto dei fratelli Verlangieri all'efficace tutela della madre patria confida nell'opera sagace ed energica del Ministero degli affari esteri.

FUSINATO, sottosegretario di stato per gli affari esteri, rettifica alcune affermazioni dell'onorevole interrogante.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Socci che desidera sapere « se il Governo intenda almeno di applicare le disposizioni delle leggi, per impedire la invasione dei congregazionisti espulsi di Francia ».

Può assicurare che il Governo continuerà ad applicare la legge sull'abolizione delle corporazioni religiose con tutto rigore, com'è dover suo.

Quanto ai congregazionisti esteri il Governo può applicare ad essi l'articolo 90 della legge di pubblica sicurezza, quando vengano meno ai doveri dell'ospitalità e non siano ossequenti alle leggi dello Stato. Del resto, antidoto efficace contro l'opera loro non è la violenza, ma la pacifica propaganda.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura che il Governo non può intervenire se non quando vi sia violazione di legge; e in questo caso la magistratura farà il suo dovere. Assicura intanto che il Governo stesso esercita la massima vigilanza onde le leggi dello Stato sieno sempre scrupolosamente osservate.

SOCCI non è così ottimista. Rende anche egli omaggio alla libertà, ed appunto per questo non vuole siano tollerati coloro che ad essa volessero porre ostacoli con la loro propaganda reazionaria.

Accenna all'invasione da parte dei congregazionisti francesi che non può non essere pericolosissima per la libertà e la civiltà. Gravi considerazioni avrebbe da svolgere; ma vista appunto l'importanza della questione, converte la sua interrogazione in interpellanza. (Benissimo. Bravo).

PEDOTTI, ministro della guerra, riferendosi ad una interrogazione dell'onorevole Leali, presentata giorni sono, dà maggiori schiarimenti a proposito del soprassoldo che viene conceduto ai carabinieri di scorta alle corriere postali.

LEALI è soddisfatto.

Svolgimento di due proposte di legge.

CIMATI, svolge una sua proposta di legge per riformare i collegi, conservatori, educandati o convitti femminili, sopprimendo quelli che negli ultimi cinque anni non abbiano avuto un numero di educande superiore a dieci, riordinando gli altri nel senso pedagogico ed amministrativo e ponendoli alla dipendenza del Ministero dell'istruzione. (Approvazioni).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, convinto della necessità di riordinare gli istituti d'educazione femminili, pur facendo le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

MATTEUCCI, anche a nome dei deputati Maurigi, Pierotti ed altri, raccomanda alla Camera una proposta di legge per l'aggregazione del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla Regia Corte d'appello di Lucca.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, consente, con qualche riserva, che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

CURRENO presenta la relazione sul disegno di legge: « Sistemazione dei locali occupati dalla amministrazione delle poste e dei telegrafi nei locali dell'ex convento della Minerva ».

Seguito della discussione del disegno di legge per la costruzione di edifici per la posta e il telegrafo.

DI SCALEA, relatore, limitandosi a rilevare le osservazioni d'ordine finanziario, giacchè quelle relative alla parte tecnica ed amministrativa sono di competenza dell'onorevole ministro, non può convenire nelle censure espresse dall'onorevole Guicciardini, giacchè trattandosi di spese straordinarie, devono essere naturalmente distribuite in diversi esercizi, provvedendosi frattanto, con convenzioni speciali, a carico dei Comuni come si è fatto per altri provvedimenti analoghi.

Dimostra i molteplici benefici che provengono allo Stato da questo sistema, che non altera l'equilibrio del bilancio. Insieme ad un'opera di civiltà, quindi, questo disegno di legge rappresenta un ottimo affare da parte dello Stato; e l'oratore incoraggia il ministro ad applicare sopra maggiore scala questo sistema. (Bene).

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, ringraziati gli oratori che ebbero per lui ieri le più benevoli parole, assicura l'onorevole Guicciardini che degli edifici da erigersi si hanno non solo i progetti di massima, ma progetti particolareggiati, i quali rispondono non solo alle esigenze, ma altresì all'incremento dei servizi, senza che sia trascurata la parte estetica.

Aggiunge che, insieme al servizio telegrafico, si provvede anche al servizio telefonico e che tutti gli erigendi edifici passeranno in piena proprietà dello Stato.

Quanto all'arredamento, all'illuminazione e al riscaldamento dovrà provvedervi lo Stato con i mezzi ordinari.

Si unisce alle considerazioni del relatore per ciò che concerne il piano finanziario.

Assicura l'onorevole Guicciardini che il palazzo delle poste di Milano sarà suscettibile di ampliamenti rispondenti al naturale incremento dei servizi; ma pur troppo deve convenire che la previsione delle spese è molto inferiore alla realtà.

Rassicura l'onorevole Malvezzi che il palazzo di Bologna eccederà le esigenze di quella città; e terrà conto delle sue raccomandazioni per tuttociò che ha tratto alle norme dell'igiene e della pulizia, avendo già diramato precise istruzioni in proposito.

All'onorevole Arlotta dichiara che ha prevenuto il suo desiderio relativo all'ufficio postale della stazione di Napoli, e spera che possa prontamente essere attuato. Conclude ringraziando l'onorevole Chiesi per l'appoggio dato al disegno di legge, e compiacendosi del consenso trovato nella Camera. (Approvazioni).

GUICCIARDINI, insiste nel censurare il metodo adottato col disegno di legge per rimborsare a così lunga scadenza le somme anticipate dai Comuni; ed anche nel domandare con quali fondi si provvederà alle spese di rifinimento. Si augura che per nessuno di questi nuovi edifici postali accada ciò che è accaduto per quello di Milano.

PRESIDENTE, osserva che conviene posporre gli articoli, in modo da ridurre primo quello che ora secondo e che implica la approvazione delle convenzioni.

DI SCALEA, relatore, consente.

(Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

PODESTA', segretario, dà lettura del disegno di legge.

BERTOLINI nota che anche quando con la legge del 1894 si sostituì pei Consigli comunali e provinciali la rinnovazione triennale per metà a quella annuale per quinto, si deplorava, come oggi, la frequenza degli scioglimenti resi necessari dall'impotenza in cui li metteva l'esito delle elezioni parziali. La ragione precipua di ciò, sta nella rappresentanza delle minoranze; ma poichè è opportuno mantenerla, e tutti sono in ciò d'accordo, il quesito è di rimediare agl'inconvenienti suaccennati senza toccarla Il ministro crede che la soluzione sia offerta dalla rinnovazione dei Consigli per terzo anzichè per metà; ma il rimedio è insufficiente.

Se le elezioni parziali riescono contrarie alla maggioranza in carica, la differenza nel numero dei nuovi eletti fra il terzo e la metà è troppo lieve, perchè, grazie al giogo di altre circostanze connesse col sorteggio, la maggioranza non resta così esigua da non poter condurre innanzi l'Amministrazione.

Indipendentemente dalla questione numerica, la maggioranza, i cui rappresentanti e il programma siano stati sconfitti nelle elezioni parziali, resta moralmente disfatta: e quando è mantenuta in ufficio non dalla volontà del corpo elettorale, ma per artificiosa imposizione di legge, non può fare opera proficua e si renderà inevitabile lo scioglimento.

Il rimedio proposto dal ministro, rendendo più frequenti le elezioni, accrescerà l'instabilità della vita delle amministrazioni locali che non potranno svolgere normalmente il loro programma, e saranno continuamente preoccupate delle imminenti elezioni.

Miglior partito è la rinnovazione integrale ogni quinquennio. L'esempio degli altri paesi vi è favorevole: in quegli Stati, dove vige la rinnovazione parziale, questa funziona bene, solo perchè non vi è la rappresentanza delle minoranze.

Non hanno valore le obbiezioni contro la rinnovazione integrale. Quanto all'agitazione generale elettorale, essa si produce ugualmente sia che i consigli si rinnovino per intero o per metà o per un terzo. E quanto alla continuità amministrativa, si impedisce addirittura che si formi quando ad ogni biennio tutto l'indirizzo di un'amministrazione è messo in questione.

Si afferma che un soffio democratico ha da rinnovare la vita pubblica, e sia; ma ciò con serietà e corrispondenza fra le parole e gli atti. Nella questione presente la soluzione democratica sta nella rinnovazione integrale dei Consigli locali. (Approvazioni).

GALLUPPI riconosce che il disegno di legge provvede sufficientemente ad eliminare gli inconvenienti che derivano dalla legge del 1894, e risponde anche a tutte le tradizioni del nostro diritto pubblico in materia elettorale.

Confuta le obbiezioni mosse al sistema della rinnovazione parziale d'un terzo per biennio, osservando che il disegno di legge riesce a rendere minori le probabilità di conflitti fra due partiti amministrativi, poichè l'elezione porta nel Consiglio un numero di eletti assai minore di quelli che continuavano a farne parte.

D'altronde queste probabilità di conflitti rimangono ugualmente anche col sistema della rinnovazione integrale: sistema al quale, secondo l'oratore, coloro che vi sono favorevoli vogliono arrivare per via di successive elimazioni dei varî sistemi di rinnovazione parziale.

Osserva poi che il sistema della rinnovazione parziale è vagheggiato dai partiti liberali anche in quei paesi, come la Francia, in cui vige quello della rinnovazione integrale: e ciò senza contare la diversità di ordinamenti amministrativi fra il nostro paese e la Francia.

Enumera i molteplici inconvenienti delle elezioni generali, e i danni per la cosa pubblica che derivano dalla impreparazione degli eletti e dalla discontinuità dell'amministrazione, rilevando che le elezioni parziali li tolgono di mezzo o li fanno minori, e rendono anche più facile e più illuminato il giudizio del campo elettorale.

Conclude augurandosi che la Camera accetti il disegno di legge. (Bene).

GUICCIARDINI crede che migliore partito sarebbe quello della rinnovazione integrale dei Consigli; e che il disegno di legge, quale è proposto dal Governo, sia rimedio insufficiente ai mali che oggi si lamentano.

Il disegno di legge, anzi, crea esso stesso varî inconvenienti nuovi: e primo fra tutti quello di mantenere al potere per due anni una maggioranza sconfitta nelle elezioni parziali. Inoltre non crede utile abbreviare il termine stabilito dalla legge 1894, fra due elezioni, poichè, abbreviandolo, si toglie maniera agli eletti di esplicare un programma e agli elettori gli elementi per un sereno giudizio.

Si unisce perciò a coloro i quali vogliono abolite le elezioni parziali e chiedono la rinnovazione integrale dei Consigli, imperocchè i difetti che anche questo sistema ha con sè, vengono in grandissima parte eliminati dalla rappresentanza delle minoranze.

Solamente propone che le elezioni si facciano ogni quattro anni anzichè ogni cinque. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota anzitutto che il presente disegno di legge non rappresenta una riforma, ma un rimedio urgente e indispensabile a molti inconvenienti che ogni giorno si verificano.

Richiama l'attenzione della Camera sulla parte del disegno di legge che si riferisce alla proclamazione dei nuovi eletti e ai ricorsi degli elettori, compiacendosi che in questa parte sia generale il consenso.

Segnala i gravi pericoli che vengono dalla legge vigente, e la necessità assoluta di un provvedimento. Tale provvedimento potrebbe consistere o in quello ora proposto, o nella rinnovazione integrale, e l'onorevole ministro dimostra come sia preferibile il sistema escogitato col disegno di legge, facendo notare che il criterio politico non può essere tenuto presente quando si tratti di amministrazione.

L'esperienza insegna che, in gran parte dei Comuni italiani, gli elettori si preoccupano solamente di avere buoni amministratori E poi, anche considerando il problema con criterio politico, risponde al principio di libertà stabilire non troppo lunghi intervalli alle manifestazioni del corpo elettorale (Commenti).

Si dichiara favorevole al principio del *referendum*, che crede si debba estendere; e fino a quando non sia adottato, prega la Camera di approvare il disegno di legge, onde il nostro paese non rimanga indietro sulla via del progresso e delle pubbliche libertà (Benissimo).

CAO-PINNA, relatore, si associa alle considerazioni dell'onorevole ministro, e si augura che la Camera farà buon viso al provvedimento quale è proposto, e che è di indiscutibile urgenza.

BERTOLINI, all'articolo 1 ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'onorevole Guicciardini.

PRESIDENTE ne dà lettura:

« I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione quattro anni e si rinnovano tutti ogni quadriennio. I consiglieri scaduti sono sempre rieleggibili ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Guicciardini.

(L'emendamento Guicciardini non è approvato e si approva l'articolo 1°).

SINIBALDI all'articolo 2° trova contraddizione fra le disposizioni di questo articolo e l'articolo 253 della legge comunale. Vorrebbe in proposito una dichiarazione del ministro.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che il caso preveduto dal disegno di legge è diverso, come quello che contempla la rinnovazione totale del Consiglio. Col presente articolo si è inteso

di evitare che due minoranze successive possano creare una maggioranza.

(Si approva l'articolo 2°).

ROCCA FERMO, all'articolo 3°, nota che si sono dimenticati i presidenti dei Consigli provinciali, i quali dovrebbero avere uguale durata del presidente della Deputazione provinciale, tanto più se si tien conto dei disegni che si connettono alle rielezioni dei presidenti del Consiglio provinciale.

TICCI vorrebbe che si trovasse modo di far coincidere anche l'elezione di metà della Giunta comunale con le rinnovazioni biennali del Consiglio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, fa osservare all'onorevole Rocca Fermo che il sistema di elezione dei presidenti dei Consigli provinciali non si è creduto di doverlo mutare, perchè non ha dato luogo ad inconvenienti. All'onorevole Ticci risponde che la Giunta comunale deve essere per intiero l'emanazione diretta del Consiglio comunale.

TICCI crede che la sua opinione abbia il suffragio di tutti i precedenti amministrativi.

(Si approva l'articolo 3°).

ROCCA-FERMO, all'articolo 4° vorrebbe avere uno schiarimento sulla disposizione per cui i consiglieri proclamati entrano subito in carica.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Rocca-Fermo che i membri della Giunta s'intendono decaduti se non rieletti consiglieri, e che la legge comunale dispone per il rinnovamento delle Giunte.

DANEO EDOARDO domanda al ministro se non creda conveniente di fare un'aggiunta che disponga che il Consiglio provinciale dovrebbe essere riunito ogni anno in autunno in seduta ordinaria, non più tardi del primo lunedì di ottobre, invece di determinare il secondo lunedì d'agosto.

GIOLITTI, ministro dell'interno, crede per esperienza personale che nulla si opponga a che il Consiglio provinciale possa convocarsi nel secondo lunedì di agosto. Una convocazione in ottobre sarebbe dannosa ad una regolare compilazione dei bilanci. Prega perciò l'onorevole Daneo di non insistere nella sua proposta.

DANEO EDOARDO non insiste, pur essendo persuaso che il sistema attuale presenta molti inconvenienti.

CAO-PINNA, relatore, osserva che la proposta dell'onorevole Daneo renderebbe impossibile la compilazione dei ruoli d'imposte.

(Sono approvati gli articoli 4 e 5).

ROCCA-FERMO all'articolo 6 crede che a rigor di termini non si potrebbe applicare questa legge che fra sei anni, perchè il sorteggio possa avere piena applicazione. Vorrebbe perciò avere spiegazioni in proposito.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Rocca-Fermo che le modalità delle rinnovazioni sono abbastanza precisate dal secondo capoverso dell'articolo.

ROCCA-FERMO insiste nel ritenere che il sistema proposto porterà ad ineguaglianze fra i diversi Consigli.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che il disegno di legge mira a non turbare nulla nei diritti dei consiglieri comunali, e che perciò si ricorre al sorteggio.

(Sono approvati gli articoli 6 e 7 ultimo della legge).

Presentazione di relazione.

MEL presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'onorevole Morgari per diffamazione a mezzo della stampa.

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro della guerra sulla opportunità di portare subito alla discussione della Camera il disegno di legge n. 311, riguardante alcune modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521.

« Mazza, Morpurgo, Fasce, Garavetti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia sul contegno del vescovo di Cefalù e sui provvedimenti che si potrebbero prendere contro di lui.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere con quali norme siano concessi i biglietti gratuiti ed a metà prezzo sulle ferrovie, in qual numero ne vengano rilasciati sulle tre diverse reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, e se non creda opportuna la soppressione di tali concessioni, che tanto danno arrecano ai contribuenti o per lo meno che sia pubblicato un elenco di siffatte concessioni con i nomi delle persone ed il motivo per cui ebbero a fruirne.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici e quello d'agricoltura, industria e commercio per sapere se credono dovere del Governo provvedere con mezzi legislativi e finanziari alla sistemazione di luoghi franosi.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sui provvedimenti presi e che intende prendere per conservare il palazzo ed il castello dei Gonzaga di Mantova, che contengono tante preziose opere d'arte, che minacciano rovina.

« Rocca ».

« I sottoscritti interrogano i ministri dell'interno e d'agricoltura, industria e commercio, per sapere da quali ragioni siano stati indotti a disporre un periodo di osservazione di tre giorni al confine per l'esportazione del nostro bestiame e se di fronte alle lagnanze degli esportatori e al danno che ne viene alla nostra agricoltura e al commercio del bestiame, non intendano di revocare questo provvedimento.

« Ferrero di Cambiano, Rossi ».

« Chieggo interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'ingiustificabile sequestro del giornale *La Lotta* di Fermo (n. 48, anno IV), per un articolo per nulla offendente la legge della stampa, tanto che potè essere pubblicato impunemente da molti altri giornali.

« Bossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per sapere se intende applicare almeno le disposizioni delle leggi presenti, per impedire l'invasione dei congregazionisti espulsi di Francia.

« Socci ».

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci ha trasmesso ieri sera un dispaccio da Parigi che riassume una intervista che il corrispondente del *Matin* a Londra ebbe con quel ministro del Giappone, visconte Hayaski.

Questi dichiarò che il Giappone vuole assolutamente che la Russia firmi un trattato, col quale riconosca la sovranità della Cina in Manciuria. Se essa rifiuta - ha soggiunto il ministro - noi combatteremo: nè ci contenteremo delle promesse, perchè troppe promesse sono state violate; insisteremo per avere un trattato firmato.

Si parla continuamente di concessioni fatte dalla Russia; ma, dal nostro punto di vista, la Russia non ci ha fatto alcuna concessione; perchè tutto quello che ora promette ha già promesso parecchie volte, ed in parte è stato già definito nei trattati esistenti tra la Russia ed il Giappone.

Il Giappone non desidera un intervento, neppure del suo alleato il Re d'Inghilterra. Noi desideriamo di es-

sero lasciati soli nel nostro duello con la Russia. Non chiediamo soccorso ad alcuno e non vogliamo alcuno appoggio; è nostro proposito di regolare da soli il conflitto con la Russia.

Sembra che l'Europa non si renda conto della nostra posizione nell'Estremo Oriente e non sappia quale pericolo sia per noi l'occupazione incondizionata della Manciuria da parte della Russia.

Potrebbe pertanto darsi il caso che l' Europa trovasse ragionevole la prossima Nota della Russia e noi fossimo invece obbligati a non accettarla ed a regolare le nostre divergenze colle armi ».

L' impressione destata a Parigi ed a Londra da queste dichiarazioni del diplomatico giapponese fu grandissima e tale che egli stesso credè opportuno modificarle parlando poi col corrispondente della *Liberté*. La modificazione non toglie però molto: attenua ma non smentisce, e quindi la grave impressione perdura. Infatti egli ha detto d'essersi rifiutato di esprimere un'opinione qualsiasi sulla situazione non potendo far previsioni prima che la risposta della Russia sia stata consegnata a Tokio; di non aver espresso una opinione pessimista, ma di avergli detto soltanto che l'ultima Nota del Giappone rappresentava l'ultima definitiva parola del suo Governo.

Da tutte le informazioni risulta che la situazione è sempre grave. Da Pietroburgo si telegrafa che le navi della squadra russa di riserva a Port-Arthur sono state poste in servizio attivo; che la settima brigata della Siberia Orientale ha cominciato a lasciare Port-Arthur, recandosi ad occupare la ferrovia cinese; che si tengono istruite reclute e si fanno provviste di carbone e viveri; infine che tutto è pronto per ogni evenienza. La popolazione si mantiene calma.

Si telegrafa da New-York, 5:

Un dispaccio da Pietroburgo dice che la risposta della Russia all'ultima Nota giapponese è stata spedita iersera all'ammiraglio Alexejeff.

Se questi l'approverà sarà trasmessa a Tokio, ove giungerà lunedì.

Si ha ragione di credere che la Russia offrirà delle concessioni importanti, ma non rispondenti alle domande del Giappone circa la Manciuria. Inoltre la Russia non ammetterà che fortificazioni siano inalzate sul territorio coreano.

***

La gravità della situazione risulta pure dalle notizie che giungono da Seoul, capitale della Corea. Al *Daily Mail* si telegrafa:

« La città è ora come una polveriera: basta una scintilla per determinare l'esplosione. Vi sono 9000 uomini tra soldati coreani e *coolies*, indisciplinati ma bene armati, disposti a difendere l' imperatore. Essi marciano giorno e notte con la baionetta in canna per la città. Dodici di essi custodiscono ciascuna porta del palazzo. Molti soldati disertano continuamente, portando via armi e bagagli, per saccheggiare i villaggi. Se scoppiasse la guerra, sarebbero a temersi gravissimi disordini ».

Ed al *New-York Herald*:

« Quattro compagnie di truppe russe hanno lasciato Porto Arthur per Yunkampo e si dirigono verso il fiume Yalu. La Russia manda truppe a Seoul dietro domanda del Governo coreano, giustificando questo atto con l'asserzione che tremila soldati giapponesi si trovano qui sotto un travestimento qualsiasi.

« Malgrado i miei sforzi, non ho avuto conferma di questa asserzione. Ad ogni modo si assicura che parecchie migliaia di soldati russi verranno in Corea oggi, se non saranno impediti dalla flotta giapponese. Parecchie navi da guerra accompagnano i trasporti destinati probabilmente a Seoul. Le truppe sbarcheranno a Chemulpo ».

***

Sebbene il telegrafo abbia già fatto conoscere che il Re di Serbia ha accettate le dimissioni del presidente del Consiglio, Protic, pure la crisi ministeriale è ben lungi da una soluzione. Nei circoli parlamentari di Belgrado si crede che solo un gabinetto presieduto da Stojan Protic potrebbe dominare le difficoltà della situazione non ancora ben definita. Pasic, che gode maggiore autorità, avrebbe dichiarato che non può presiedere il Governo coll'attuale Scupstina. Perciò si ritiene probabile un gabinetto Protic, cioè un Ministero di transizione, il cui cômpito sarebbe di far votare il bilancio, cedendo quindi il posto a Pasic.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Senato del Regno

(*Seguito della seduta di ieri, 5*)

I testimoni *Rivellini Michele*, *Jannaccio Giovanni*, *Altobello Antonio* assistettero alla autopsia del Paolo Jammarino, e ne descrivono, ripetendosi, i dettagli. Per ordine del presidente si porta anche il vaso di vetro contenente il fegato dell' Jammarino.

Lanza Ernesto e *Ballarini Giacomo* depongono avere appreso dal D.r Garella dello Spedale della Pace che effettivamente, durante l'operazione, fu lasciato qualche cosa nell'addome del paziente.

Barone Marcello, dottore in medicina, esaminò il corpo dello Jammarino dopo l'autopsia, e trovò il taglio cicatrizzato meno in due punti.

Grimaldi Antonio, farmacista di Campobasso, vide la garza trovata nell'addome dello Jammarino, perchè nel suo negozio fu messa nell'alcool per conservarla.

Palange Nicola assistette all'autopsia, e ne fa il racconto come gli altri testi pure con lui spettatori di quella operazione.

Cannadina Ugo cercò conciliare la famiglia Jammarino col prof. D'Antona, mediante il prof. Pascale.

Fattorini Gioacchino, medico, accompagnò il Jammarino Paolo da Napoli a Campobasso, dopo l'operazione, per incarico della famiglia. Seppe poi della morte, che non fecegli impressione.

Su domanda del senatore Durante, il Fattorini risponde che, portato il Jammarino a Campobasso, fu medicato con uno specillo pulito soltanto con ovatta (Mormorii e commenti).

Piazza dott. Gerardo, medico allo Spedale della Pace in Napoli, dice che si rifiutò di consegnare il diario al giudice istruttore, perchè il prof. Pascale glielo aveva vietato. Dice che il diario portava delle variazioni che non corrispondevano alle note. Egli rifece il diario clinico per conto suo.

Quando il Piazza andò dal giudice istruttore, taluno gli disse di pensare ai casi suoi. (Impressione).

A domanda del P. M. dice che, dinanzi alla Commissione senatoriale, la prima volta depose in modo diverso dalla seconda, perchè in una riunione di medici fu deciso di deporre diversamente. (Impressione vivissima).

L'on. *Fortis*, della difesa, fa chiedere se nelle alterazioni del diario avesse avuto parte il D'Antona. Il Piazza risponde: « Il

prof. D'Antona non lo vidi mai. Le cose passarono sempre fra me e il prof. Pascale. Il diario autentico, redatto da me, esiste in atti ».

Su domanda del sen. *Di Prampero* si chiede al teste dal Presidente, a vantaggio di chi si facevano le alterazioni del diario.

Piazza. A vantaggio di tutti (Ilarità, mormorii).

Gangitano prof. Carlo. Assistette il D'Antona nell'operazione fatta allo Jammarino.

Egli entrò nella camera operatoria quando l'operazione era già incominciata e ne uscì prima che finisse. Tuttavia come assistente assume la sua parte di responsabilità. Dichiara che dopo l'operazione le pezze adoperate per gli zaffi furono contate.

De Matteis dott. Francesco. Assistette all'operazione e seppe che i pannolini erano stati contati prima; se lo fossero dopo lo ignora.

Egli assistette anche a una medicatura 15 giorni dopo, fatta dal prof. Jaccarino, che introdusse della garza nella ferita.

Su domanda della Parte Civile viene data lettura della deposizione scritta del teste nella quale afferma che il panno di garza trovato nella ferita era uguale a quelli adoperati dal prof. D'Antona nella operazione.

Essendo le 18, il Presidente toglie l'udienza, avvertendo che sarà ripresa alle 14 di domani 6.

Seduta del giorno 6.

Alle 14,05 l'udienza è aperta.

Il presidente, prima di procedere all'appello nominale, comunica che il senatore Chiala, di cui ieri fu notata l'assenza, gli ha scritto esprimendo il suo gran dispiacere che la sua speranza di poter assistere al dibattimento sia rimasta delusa perchè il suo intervento nella seduta del 4 lo ha fatto ricadere malato.

Il senatore Nicola Polvere gli scrive che per causa di salute non può assistere al giudizio.

Finalmente gli onorevoli senatori Badini-Gonfalonieri, Doria Giacomo e Giovanni Faldella hanno giustificato per ragioni varie la loro assenza. Quindi il presidente prega il cancelliere di procedere all'appello dei presenti.

Pozzi, cancelliere, fa l'appello.

All'appello manca il senatore Roux che giunge in ritardo, ma ancora in tempo.

L'avvocato De Vita domanda al Presidente che constati quali sono i periti presenti e quali no. Di pieno accordo col P. M. il Presidente ordina che si rinnovi la citazione ai due periti Albertone e Raffaele.

Introducesi il teste *Rizzo prof. Leopoldo* che discute scientificamente intorno alla diagnosi della malattia dello Jammarino. Assistette il prof. D'Antona nella operazione.

Espone chiaramente come l'operazione procedette, enumera quelli che vi parteciparono.

La deposizione del teste è una vera lezione scientifica.

Su domanda del Presidente a riguardo del conteggio dei pannilini, il teste dice:

— Ecco quali sono le abitudini che si conservano nella nostra clinica, in questa operazione di laparatomia. Si è scrupolosamente esatti in tutta l'operazione di laparatomia nel fare contare prima e dopo l'operazione i pannolini, ed io so per esperienza personale quanto fossero sovverchiamente esigenti in ciò, il prof. D'Antona con gli assistenti nel pretendere questa conta: nel caso speciale i pannolini furono contati prima ed io vidi nella stanza la solita tabelletta in ardesia portante il numero dei pannolini.

Chiamasi un altro teste.

Ventura prof. Guiscardo. Depone che i pannolini furono contati anche dopo l'operazione, e ne mancava qualcuno.

I senatori *Ginori* e *Canonico* domandano spiegazioni circa l'uso della garza.

Il Presidente dice loro che le daranno i periti.

Altre domande rivolgono sempre sul tema istesso i senatori Di Prampero e Vitelleschi e gli avv. De Vita e Manfredi.

Il Procuratore generale domanda sia portata a visione del teste la garza repertata; ciò che l'usciere compie portando al Presidente un barattolo di vetro suggellato, che viene aperto. La garza è sciorinata, con molta titubanza, dall'usciere su di un piccolo tavolo, innanzi al banco del Presidente.

Il teste dichiara non poterla riconoscere.

L'imputato D'Antona dichiara che mai potè vedere quella garza.

Ne nasce una specie di dibattito col Procuratore generale, che il Presidente subito calma.

Procedesi all'audizione di altri testimoni.

L'udienza continua.

Ne completeremo lunedì il resoconto.

Domani, l'Alta Corte di giustizai non siede.

BIBLIOGRAFIA

I battaglioni scolastici. — Tale è il titolo di un opuscolo pubblicato a Napoli dal tenente colonnello cav. Luigi Mocchi, per cura dell'Associazione fra gli ufficiali a riposo.

L'egregio autore, con quella competenza che gli viene dai lunghi anni passati nell'esercito, dimostra tutta l'importanza dei battaglioni scolastici e come essi possono riuscire utili in tempo di guerra: ricorda i battaglioni universitari lombardi e fiorentini, che nella campagna del 1848, facendo da precursori ai volontari garibaldini, diedero sì nobile esempio di patriottico argomento. Si augura che la nuova istituzione progredisca e diventi generale in tutte le città sedi universitarie per addestrare i giovani studenti e tenerli pronti per il giorno in cui la patria potesse aver bisogno del loro braccio.

***

Italia nostra (l'Italia al principio del secolo XX). — (*R. Bemporad e figli, editori, Firenze*).

« Far conoscere l'Italia *quale è al principio del secolo ventesimo* ».

Ecco lo scopo di questo libro, come è detto nella prefazione. E nell'intento è pienamente riuscito il compilatore, il pubblicista *Giuseppe Signorini*, dando prova di molta dottrina nelle discipline economiche, e di profonda conoscenza delle condizioni morali, intellettuali, agricole, industriali, demografiche, amministrative del nostro paese. All'operoso compilatore, che deve aver compulsato quante pubblicazioni d'indole statistica ed economica sono apparse in questi ultimi tempi in Italia, si sono uniti nel rendere più interessante e più completo il volume altri egregi scrittori: *Mantica, Matini, Neretti, Ricci* e *Rispoli*, che hanno trattato della letteratura, dell'arte, della musica, dell'archeologia, del teatro.

L'opera, di 416 pagine, arricchita di 412 figure, è dedicata agli *Italiani delle Colonie;* ma riuscirà di grande vantaggio ai pubblicisti, agli studiosi, agli uomini politici, pei quali è un utile libro di consultazione, diremo meglio, un'enciclopedia della vita italiana. Essa è destinata a rimanere sullo scrittoio degli studiosi per poter essere di sicura norma in non poche occasioni.

***

Gli Occulti. - (Racconto storico). - (*L. F. Cogliati, editore - Milano*).

Con questo titolo, che è poi il nome della famiglia dei protagonisti, il tenente generale comm. *Giuseppe Bellati*, comandante la divisione militare di Alessandria, ha scritto un volume che ci fa desiderare altri dello stesso genere.

Il romanzo che l'egregio autore ha ora pubblicato, è la narrazione d'uno dei più bei momenti del nostro Risorgimento, giacchè il passionale dramma si svolge durante gli anni 1859-1860.

La scelta dei caratteri, la varietà dei paesaggi e il soffio patriottico che anima questo libro ne faranno una lettura delle più ricercate ed attraenti, destinandolo ad un legittimo successo.

***

Atti del R. Istituto Veneto di scienze let-

tere ed arti. — A cura della Segreteria dell'insigne Istituto, vennero pubblicati i tomi LXII e LXIII, contenenti, il primo parte degli atti dell'anno accademico 1902-903 e il secondo la prima parte di quelli dell'anno 1903-904.

L'edizione nitida, accuratissima è adorna di varie tavole in fotoincisione, di specchi e tabelle statistiche corredanti ponderosi studî di chiarissimi ingegni.

Agli svariati lavori scientifici, letterari, storici, ecc., sono aggiunte accurate relazioni sull'operato annuale dell'Istituto, sui concorsi da questo banditi, ecc.

La pubblicazione dei due nuovi volumi conferma una volta di più l'importanza che giustamente gode, nel mondo della scienza, delle lettere e delle arti, l'Istituto veneto.

***

Almanacco novissimo pel 1904. — (Remo Sandron, editore. Palermo, Milano, Napoli).

L'*Almanacco novissimo*, a cui il solerte editore Sandron consacra tanta cura, è giunto al suo secondo anno ed il volume dalla artistica copertina, pregevole lavoro cromolitografico dello Stabilimento Armanino di Genova, segna un notevole passo di perfezionamento in ogni parte delle svariate rubriche formanti un insieme enciclopedico utilissimo.

Tutta la cronaca della decorsa annata è sotto speciali capitoli esposta ed illustrata da nitide fototipie.

L'edizione nitida ed elegante costituisce un utilissimo, quasi diremmo indispensabile corredo per ogni bene ordinato ufficio, studio, gabinetto da lavoro, ecc.

Come del volume del Sandron abbiamo rilevato i molteplici pregi, ci permettiamo rilevare qualche difetto che nelle annate successive siamo certi non si verificherà più. E questi difetti consistono in alquanta confusione della materia, in qualche errore massiccio come quello dell'inaugurazione del monumento ad Umberto I in Tivoli, mentre si tratta di quello ad Amedeo di Savoja, e del monumento a Garibaldi in Caprera, che si dice progettato, mentre già vi esiste da 20 anni scolpito da Luigi Bistolfi.

Ma tutto l'insieme compensa di siffatte mende, e l'*Almanacco novissimo* ha nel pubblico il meritato successo.

* * *

Salvatore Guida - *Pro Patria!* — (Casa Editrice Italiana. Roma, 1904).

Sotto il titolo, sempre pieno di fascino, *Pro Patria!*, il signor Salvatore Guida raccoglie, in un elegante volume, quattro drammi in versi, scritti da già nove lustri, epperò inspirati ad un ambiente ben diverso da quello in cui oggi vedono la luce e affrontano la critica.

L'intento della pubblicazione di questo volume è doppiamente buono.

L'amor patrio inspirava l'autore in quei giorni lontani, ed ora che l'aspirazione della patria è pressochè raggiunta, queste concezioni della giovinezza sono date alle stampe per riaffermare quel sublime ideale, combattendo una fallace dottrina che vorrebbe cancellare dalla mente delle crescenti generazioni il nome santo della patria.

Il volume si vende esclusivamente a beneficio della Casa Militare « Umberto I », in Turate, nella quale sono ricoverati gli ultimi avanzi dei combattenti le battaglie dell'indipendenza italiana, vecchi dai 65 ai 90 anni, che, diseredati di tutto, impotenti a lavorare, vivono della carità pubblica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino, proveniente da Firenze, è passato stamane per Roma ed ha proseguito per Napoli ove, quale rappresentante di S. M. il Re, presenzierà domani in quella città l'inaugurazione del monumento a Nicola Amore, opera dello scultore Francesco Jerace.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera sotto la presidenza del sindaco Colonna.

In principio della seduta venne data comunicazione della seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano l'amministrazione sulla opportunità di studiare seriamente un calmiere che valga ad arrestare il quotidiano e progressivo aumento di tutti i generi alimentari indispensabili, aumento che grava tutti, ma specialmente le classi degli impiegati e dei proletari.

« Acciaresi, Persichetti, Grandi, Sederini, Tranzi, Caruso ».

Vennero quindi approvate parecchie proposte all'ordine del giorno e nominate alcune Commissioni pei pubblici servizi.

Alle 11 la seduta fu tolta.

Esposizione internazionale di automobili. — Stamane, a Torino, presenti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia ed il Duca di Genova, le LL. EE i Sottosegretari di Stato Del Balzo e Pozzi, il Prefetto, marchese Guiccioli, il Sindaco, onorevole senatore Frola, le altre autorità, molte notabilità e numerosi invitati, è stata inaugurata solennemente l'Esposizione internazionale di automobili.

Hanno parlato applauditissimi S. E. Del Balzo, l'avv. Gatti-Goria, presidente del Comitato dell'Esposizione, il Sindaco ed il Prefetto.

Indi i Principi e le Principesse hanno visitato la Mostra, esprimendo la loro viva soddisfazione per la splendida riuscita di essa.

Per gli ufficiali subalterni. — L'*Agenzia Stefani* pubblica, e noi riproduciamo:

« Il Ministro della guerra ha riattivato dal 1° marzo prossimo nei reggimenti e corpi la Cassa ufficiali.

« La disposizione è sempre lo svolgimento del concetto del generale Pedotti di migliorare le condizioni economiche degli ufficiali, specialmente inferiori.

« Egli nelle funzioni di questo servizio, in confronto del passato, ha introdotto notevoli modificazioni. Due soprattutto vanno segnalate: la riduzione, cioè, di circa la metà degli interessi dei prestiti e la responsabilità di questi, e la diretta gestione della Cassa affidata esclusivamente ai colonnelli e capi di servizio, salvaguardando così l'amor proprio degli ufficiali nelle loro richieste di prestiti ».

Alla Sala Umberto I interveniva ieri S. M. la Regina Madre, per assistere al secondo concerto del Quintetto della sua Corte.

L'Augusta Donna che, per la prima volta dopo la sciagura ond'Ella fu colpita, prendeva parte a simili feste dell'arte, fu, al suo apparire, salutata con un lungo e fervido applauso dal pubblico eletto che gremiva la sala.

Il concerto si svolse poi con la consueta perfezione per parte degli egregi artisti componenti il Quintetto, e col non meno solito godimento dell'uditorio. Mozart, Schumann, Brahms deliziarono a volta a volta e commossero quell'accolta intelligente ed elegante, di cui la maggioranza apparteneva al gentil sesso.

Ad ogni parte dei vari pezzi gli applausi scrosciavano unamini, e ad ogni pezzo si ripetevano le chiamate degli esecutori al proscenio.

La chiusa trionfale del concerto, in cui l'illustre pianista e direttore Sgambati, eseguendo un *presto* meraviglioso, guidava con sicurezza di grande artista i suoi degni colleghi attraverso ad un cumulo di difficoltà superate con effetto stupendo, ha a mille doppi acuito il desiderio, sempre vivo, di sentire ancora altre ed altre esecuzioni tanto geniali.

S. M. la Regina Margherita, mentre lasciava la sala, dopo essersi gentilmente congratulata con i componenti il Quintetto, ve-

niva fatta segno ad altre vive dimostrazioni di affettuosa reverenza.

La corazzata Vittorio Emanuele III. — Nel R. cantiere di Castellammare di Stabia è pronta ad essere varata questa nuova corazzata, che porta il nome del nostro Augusto Sovrano.

Il varo è stabilito per il prossimo aprile e gli operai stanno procedendo con alacrità ai lavori per l'invasatura e per lo sgombro dei materiali ingombranti.

La *Vittorio Emanuele III*, che è stata costruita sullo scalo n. 2, ha le seguenti dimensioni:

Lunghezza massima, compreso lo sperone, m. 144,60. Lunghezza fra le perpendicolari, m. 132,60 Larghezza massima fuori ossatura, m. 22,35. Immersioni: AD. m. 8,33; AN. m. 7,41; media m. 7,87.

L'armamento sarà: Cannoni da mm. 305, N. 2; cannoni da mm. 203, N. 12; cannoni da 76 mm. N. 12; artiglierie minori, N. 12; lancia siluri, n. 4. Proiettori.

Infortuni in mare. — L'altra notte, nelle acque di Cagliari, il brigantino-goletta *Filippo Primo*, del compartimento di Savona, carico di granito, ha naufragato presso il Capo Carbonara, causa la violenza del mare.

L'equipaggio è salvo.

— A Galati, in provincia di Messina, una violenta mareggiata ha prodotto nuovi e rilevanti danni.

Quattro case sono crollocate; un muro di riparo della strada provvisoria è stato distrutto.

Si temono nuovi danni.

— A causa della fitta nebbia, si è incagliato presso l'isola Correnti (Messina), il brigantino *Miceli Giorgio* del compartimento di Messina, carico di sale.

Il bastimento difficilmente potrà ricuperarsi. L'equipaggio è stato tratto in salvo.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Centro America*, della Veloce, e *Manin*, della Società Veneziana, partirono il primo da Barcellona per gli scali dell'America Centrale ed il secondo da Aden per Suez; i piroscafi *Hohenzollern*, del N. L., ed *Ischia*, della N. G. I., giunsero il primo a New-York ed il secondo a Bombay. Il piroscafo *Reyna Maria Cristina*, della T. di Barcellona, il giorno 2 partì da Montevideo per Cadice e Genova ed il giorno 3 il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., partì pure da Montevideo per Genova.

Movimento commerciale. — Giovedì 4 corrente, nel porto di Genova, furono caricati 1093 carri, di cui 445 di carbone per i privati e 88 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 215, dei quali 139 per imbarco.

ESTERO.

La produzione del vino in Francia. — La Direzione generale delle contribuzioni indirette, in Francia, ha pubblicato la sua valutazione definitiva sulla produzione del vino nel 1903.

Questa produzione è stata, per la Francia, di 35,402,350 ettolitri, sopra una superficie di 1,689,087 ettari, vale a dire un rendimento medio di 21 ettolitri per ettaro. Il valore approssimativo del raccolto è stimato a franchi 918,380,760 ossia in media a 27 franchi l'ettolitro.

Alla quantità prodotta nel territorio della Francia continentale bisogna aggiungere 5,973,677 ettolitri per l'Algeria, 250,000 ettolitri per la Tunisia e 150,000 per la Corsica.

Il raccolto del vino in Francia fu nel 1900 di 67,352,661 ettolitri, nel 1901 di 57,963,514 e nel 1902 di 39,883,783: si nota dunque una costante diminuzione dopo l'alta cifra raggiunta nel 1900.

I raccolti dei principali paesi viticoli del mondo, nel 1903, hanno raggiunto le seguenti cifre: la Francia 35,402,336 ettolitri, l'Italia 34,000,000 di ettolitri, la Spagna 15,000,000 di ettolitri, l'Austria 4,700,000 ettolitri, il Portogallo 3,500,000 ettolitri, la Russia 2,800,000 ettolitri, il Chilì 2,300,000 ettolitri, l'Ungheria 2,100,000 ettolitri, la Turchia e Cipro 2,100,000 ettolitri, la Bulgaria 2,000,000 di ettolitri, la Germania 1,900,000 ettolitri, gli Stati Uniti 1,700,000 ettolitri e la Grecia 1,300,000 ettolitri.

I giornali agricoli fanno rilevare l'enorme sviluppo preso dalla produzione italiana, che ha ormai quasi raggiunto quella francese e che promette di aumentare ancora.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Un dispaccio da Port Arthur conferma che la squadra russa è partita per ignota destinazione.

LONDRA, 5. — La Legazione del Giappone ha ricevuto notizia che i giapponesi stabiliti a Vladivostock hanno avuto l'avviso di tenersi pronti a partire e che nei circoli politici di Tokio si ritiene imminente la consegna della risposta della Russia all'ultima Nota giapponese.

PORT ARTHUR, 5. — La flotta russa, che mercoledì scorso aveva lasciato la rada, è ritornata ieri, senza però entrare nel porto.

PARIGI, 5. — Il corrispondente del *Matin*, da Londra, ha intervistato il ministro giapponese, visconte Hayashi.

Questi ha dichiarato che il Giappone dovrà ricorrere alle armi se la Russia non firmerà un trattato, col quale riconosca la sovranità della Cina sulla Manciuria.

Il Giappone non desidera un'intervento delle Potenze e neppure quello della sua alleata, l'Inghilterra; non chiede soccorsi e vuol regolare da solo il conflitto con la Russia.

BUENOS-AYRES, 5. — Dispacci ufficiali da Montevideo dicono che le forze del generale insorto, Saravia, si ritirano rapidamente a causa dell'avvicinarsi del generale Munitz.

Lo scoraggiamento regna tra gl'insorti, malgrado la vittoria che essi hanno riportata.

Molti sperano che la pace sarà prossimamente ristabilita.

VIENNA, 5. — *Delegazione austriaca.* — Si discute il bilancio ordinario e straordinario della Marina.

Tutti gli oratori, anche quelli dell'Opposizione, esprimono piena fiducia nell'Amministrazione della Marina e nel suo Capo.

Il Comandante in capo della Marina, ammiraglio Spaun, dichiara essere vero che il bilancio della Marina austro-ungarica non raggiunge ancora la metà del bilancio della Marina italiana.

Ricorda però che un illustre ammiraglio, membro del Parlamento italiano, elogiò l'anno scorso la Marina austro-ungarica rilevandone i progressi, i quali debbono tanto più essere apprezzati quanto più modesti sono i mezzi di cui essa dispone.

L'ammiraglio Spaun, rispondendo a varie interrogazioni, dice che manca alla Marina austro-ungarica un bacino per farvi esperimenti colle nuove navi da guerra; cosicchè questi debbono farsi in bacini esteri: ciò rende possibile agli ingegneri esteri di venire a conoscere, non i piani particolareggiati delle nostre navi, ma i piani delle linee sottomarine.

L'oratore soggiunge che tempo fa venne scoperto un abuso, ma dichiara che non fu l'Italia quella potenza che acquistò i piani della Marina austro-ungarica.

L'individuo colpevole fu consegnato all'autorità giudiziaria e vennero prese energiche misure per impedire che tali abusi si rinnovino.

L'ammiraglio Spaun dichiara infine assolutamente infondata la voce sparsa dai giornali circa il preteso furto di una bandiera dall'arsenale di Pola.

Il bilancio ordinario e straordinario della Marina è indi approvato.

COSTANTINOPOLI, 5. — Dopo il Selamlik, l'Ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, ha presentato al Sultano il generale

De Giorgis, che vestiva l'uniforme di generale di divisione turco.

Il Sultano si è trattenuto nel modo più amabile col generale De Giorgis ed ha espresso la speranza di poter constatare l'efficacia della sua opera.

Il generale De Giorgis ha fatto parte del corteo dei generali che hanno accompagnato il Sultano al Selamlik.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* — Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Sir H. Campbell-Bannermann riferisce una conversazione confidenziale avuta con Sir J. Chamberlain il 20 giugno 1899. Egli dice che l'ex-ministro delle Colonie gli chiese di ottenere l'appoggio del partito liberale per l'invio dei rinforzi nell'Africa Meridionale. Si trattava soltanto di fare un *bluff* per impressionare i Boeri.

Sir J. Chamberlain dichiara che non si ricorda di avere usato la parola *bluff*. Tuttavia non nega che l'invio dei rinforzi nell'Africa del Sud abbia avuto lo scopo di far nascere nello spirito dei Boeri la convinzione che l'Inghilterra era ben decisa alla guerra.

BERLINO, 6. — Il *Wolff Bureau* ha da Port Nolloth, in data di ieri: Il Governatore della Colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale, colonnello Leutwein, è qui atteso.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — *(Continuazione).* — Si respinge, con 278 voti contro 192, un emendamento presentato da sir W. Robson, relativo ai fatti rivelati dall'inchiesta, sul modo col quale fu condotta la guerra nell'Africa meridionale.

Il Ministro della guerra, sir Arnold Forster, annunzia che il Governo chiederà alla Camera l'approvazione di un progetto di legge per la costruzione di nuovi cannoni, i quali daranno all'artiglieria inglese una superiorità sulle artiglierie delle altre potenze.

SHANGHAI, 6. — Ieri è apparsa in vista delle coste orientali dello Sciang-tung una squadra russa composta di ventisei navi.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Tokio, in data di ieri, ore sette di sera, che la situazione è ora considerata come disperata.

PARIGI, 6. — Il Ministro del Giappone, Motono Itchiro, ha dichiarato ad un redattore del *Figaro* che non è vero che il Giappone sia animato da sentimenti bellicosi od intransigenti. Tutto dipende dalla Russia, cui il Giappone fece già grandi concessioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	751,84.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	Coperto.
Termometro centigrado . . . . massimo	19,1.
minimo	12°,0.
Pioggie in 24 ore.	—

5 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 769 in Turchia, minima di 743 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 6 mill. in Sardegna; temperatura aumentata; alcuni venti forti meridionali; pioggie sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 752 in Sardegna, massimo a 764 sul Jonio.

Probabilità: venti moderati o forti tra N o levante sull'alta Italia e Sardegna, forti o fortissimi meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse, specialmente al Nord ed isole; mare grosso sul basso Tirreno e Jonio, agitato altrove.

N. B. — Alle ore 14,25, è stato telegrafato ai semafori di mantenere il Cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio .	piovoso	agitato	14 5	8 4
Genova	coperto	calmo	13 3	9 6
Massa Carrara . .	coperto	calmo	12 5	9 8
Cuneo	coperto	—	5 9	— 0 3
Torino	piovoso	—	4 5	2 2
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	6 0	2 2
Domodossola . . .	piovoso	—	3 0	0 8
Pavia	piovoso	—	5 0	3 1
Milano	piovoso	—	5 9	3 1
Sondrio	piovoso	—	3 4	1 4
Bergamo	nebbioso	—	7 0	3 0
Brescia	piovoso	—	6 4	4 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	7 0	4 0
Verona	piovoso	—	9 2	5 2
Belluno	piovoso	—	4 3	2 8
Udine	coperto	—	11 1	7 0
Treviso	piovoso	—	10 8	7 0
Venezia	nebbioso	calmo	14 0	7 3
Padova	nebbioso	—	8 9	8 7
Rovigo	coperto	—	11 0	6 0
Piacenza	coperto	—	4 3	2 9
Parma	nebbioso	—	4 6	3 2
Reggio Emilia . .	coperto	—	6 4	3 5
Modena	coperto	—	6 4	3 6
Ferrara	nebbioso	—	9 6	5 1
Bologna	coperto	—	5 9	4 4
Ravenna	coperto	—	9 9	3 4
Forlì	coperto	—	12 8	5 4
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	11 7	6 3
Ancona	coperto	legg. mosso	15 2	9 2
Urbino	coperto	—	14 4	7 2
Macerata	coperto	—	12 5	8 1
Ascoli Piceno . .	coperto	—	15 0	6 5
Perugia	coperto	—	14 8	7 5
Camerino	nebbioso	—	14 0	7 5
Lucca	coperto	—	13 4	7 9
Pisa	coperto	—	15 8	8 2
Livorno	coperto	agitato	16 5	10 3
Firenze	coperto	—	15 6	8 9
Arezzo	coperto	—	15 8	8 7
Siena	coperto	—	13 8	9 3
Grosseto	coperto	—	16 0	12 4
Roma	coperto	—	16 7	12 0
Teramo	coperto	—	14 8	8 0
Chieti	coperto	—	17 0	4 8
Aquila	coperto	—	12 8	5 7
Agnone	3/4 coperto	—	13 0	7 0
Foggia	coperto	—	13 7	5 1
Lecce	coperto	mosso	16 0	12 0
Bari	3/4 coperto	—	14 8	12 1
Caserta	3/4 coperto	—	17 6	10 7
Napoli	—	—	—	—
Benevento	coperto	—	17 8	6 1
Avellino	coperto	—	14 8	7 0
Caggiano	coperto	—	14 4	8 4
Potenza	coperto	—	14 6	6 7
Cosenza	sereno	—	16 0	6 0
Tiriolo	coperto	—	14 6	5 7
Reggio Calabria .	1/4 coperto	mosso	16 4	12 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 9	15 4
Palermo	3/4 coperto	agitato	22 3	14 3
Porto Empedocle .	3/4 coperto	agitato	16 0	13 5
Caltanissetta . .	coperto	—	16 0	4 4
Messina . . .	1/4 coperto	mosso	16 3	12 0
Catania	3/4 coperto	calmo	14 9	9 8
Siracusa	nebbioso	calmo	13 7	9 4
Cagliari	coperto	agitato	18 0	11 5
Sassari	coperto	—	19 3	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*